

Somiere di organo

Fabbrica d'Organi Giovanni Tamburini (costruttore d'organi)



Link risorsa: <https://www.lombardiabeniculturali.it/beni-etnoantropologici/schede/CR240-00008/>

Scheda SIRBeC: <https://www.lombardiabeniculturali.it/beni-etnoantropologici/schede-complete/CR240-00008/>

CODICI

Unità operativa: CR240

Numero scheda: 8

Codice scheda: CR240-00008

Tipo scheda: BDM

Livello ricerca: C

CODICE UNIVOCO

Codice regione: 03

Ente schedatore: R03/ Provincia di Cremona

Ente competente: S23

RELAZIONI

RELAZIONI CON ALTRI BENI

Tipo relazione: è compreso

Tipo scheda: COL

Codice IDK della scheda correlata: COL-CR230-0000002

Relazione con schede VAL: CR240-00013

OGGETTO

OGGETTO

Definizione: somiere di organo

Definizione della categoria generale: ritualità pubbliche e religiose

Definizione della categoria specifica: cerimonie liturgiche

Tipologia specifica: strumenti musicali

DENOMINAZIONE LOCALE DELL'OGGETTO [1 / 2]

Genere di denominazione: gergale

Denominazione: canne/ cassa

DENOMINAZIONE LOCALE DELL'OGGETTO [2 / 2]

Genere di denominazione: dialettale

Denominazione: òrghen

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

INDICAZIONE DEL CONTENITORE FISICO

Codice del contenitore fisico: 25647

Categoria del contenitore fisico: architettura

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

Stato: Italia

Regione: Lombardia

Provincia: CR

Nome provincia: Cremona

Codice ISTAT comune: 019035

Comune: Crema

COLLOCAZIONE SPECIFICA

Tipologia: convento

Denominazione: Convento di S. Agostino (ex) - complesso

Indirizzo: Piazzetta Winifred Terni de Gregorj, 5

Denominazione struttura conservativa - livello 1: Museo Civico di Crema e del Cremasco

Tipologia struttura conservativa: museo

Collocazione originaria: NO

Altra denominazione: Museo Civico di Crema e del Cremasco

ACCESSIBILITA' DEL BENE

Accessibilità: SI

ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVE

Tipo di localizzazione: luogo di provenienza/collocazione precedente

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

Continente: Europa

Stato: Italia

Regione: Lombardia

Provincia: CR

Comune: Crema

COLLOCAZIONE SPECIFICA

Denominazione: Fabbrica d'organi Giovanni Tamburini

DATA

Data ingresso: 1893 post

DATI PATRIMONIALI E COLLEZIONI

INVENTARIO

Data: 1963

Numero: 557

AUTORE FABBRICAZIONE/ESECUZIONE

AUTORE

Nome di persona o ente: Fabbrica d'Organi Giovanni Tamburini

Tipo intestazione: P

Dati anagrafici/Periodo di attività: 1893-

Mestiere o professione: costruttore d'organi

AMBITO DI PRODUZIONE

Tipo di fabbricazione: artigianale

Denominazione: ambito cremasco

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

Stato: Italia

Regione: Lombardia

Provincia: CR

Comune: Crema

Modalità di fabbricazione/esecuzione

Le stecche sono state ottenute mediante taglio, squadratura, piallatura e levigatura del legno. Infine, sono state forate al centro mediante un trapano a manovella. Le canne sono state ottenute mediante fusione, stampo, forgiatura e saldatura dello stagno.

CRONOLOGIA DI FABBRICAZIONE/ESECUZIONE

Datazione: 1893 post

Motivazione della datazione: documentazione

DATI TECNICI

MATERIA E TECNICA [1 / 2]

Materia: legno

Tecnica: taglio/ squadratura/ piallatura/ foratura/ levigatura

MATERIA E TECNICA [2 / 2]

Materia: stagno

Tecnica: fusione/ stampo/ piegatura/ saldatura

MISURE

Unità: cm

Altezza: 208

Profondità: 50

Lunghezza: 213

DATI ANALITICI

DESCRIZIONE

Indicazioni sull'oggetto

Serie di stecche lignee a sezione quadrangolare forate al centro, raggruppate in file ordinate, in cui sono inserite le canne ad ancia in lamina di stagno, a forma di cono rovesciato sul fronte e di forma cilindrica e più lunga sul retro (canne di facciata visibili all'esterno). Sulle canne della prima fila e le stecche posteriori è incollata un'etichetta su cui è riportata la nota musicale corrispondente scritta ad inchiostro.

Notizie storico-critiche

Le canne sono l'elemento che produce il suono dell'organo. Le canne si distinguono in base al modo con cui viene prodotto il suono: canne dette "ad ancia" e canne dette "ad anima" (queste ultime chiamate anche labiali). Le canne ad ancia dispongono di una lamina che, vibrando al passaggio dell'aria, mette in moto l'aria contenuta nelle canne producendo così il suono. Venivano raggruppate in file ordinate generalmente dietro le tastiere ma, con l'avanzare della tecnologia pneumatica, elettrica ed elettronica, le canne possono essere poste in qualsiasi luogo e quindi si possono porre dove risultano meglio per l'acustica e per gli spazi dell'ambiente. Esistono, inoltre, diversi tipi di somieri secondo il sistema costruttivo. In passato i più noti erano del sistema detto "a tiro" o "a vento": entrambi avevano la caratteristica di disporre del "canale per tasto" (ogni tasto aziona il ventilabro corrispondente a quel canale), ma con la sola differenza di azionare i registri in modalità diverse (il passaggio dell'aria alle canne). In epoche più recenti sono stati integrati altri sistemi per ottenere analoghi risultati quali i sistemi "a pistoncini" e "a membrane" che utilizzavano tecnologie derivanti dalla pneumatica per poi gradatamente perfezionarsi con l'elettricità e con l'elettronica. Oggi i modelli di somiere più diffusi sono il somiere a tiro che viene riproposto con tecnologie costruttive più sicure nei riguardi dei difetti nativi legati alla tenuta d'aria, in particolar modo per l'aderenza delle stecche entro la loro sede di scorrimento.

Giovanni Tamburini (1857-1942), nato a Bagnacavallo (RA) da umili origini, cominciò il proprio apprendistato come riparatore e costruttore di fisarmoniche, falegname ed ebanista, per giungere ad un perfezionamento delle proprie conoscenze con gli anni di lavoro presso la fabbrica di pianoforti Battista Brialdi a Faenza. L'avvicinamento al campo organario avvenne nel 1884 con la sua assunzione presso la ditta Trice-Anelli di Codogno. Forte di tale esperienza, veniva assunto nel 1887 dalla fabbrica del Cavalier Pacifico Inzoli di Crema, con lo specifico incarico di trovare soluzione ai problemi di ordine meccanico rimasti insoluti o malamente superati nella precedente produzione organaria. Trascorse a Milano un periodo di formazione presso la Società Elettrica Industriale e ideò l'importante trasformazione dell'organo da meccanico a elettrico, con un percorso attivo di perfezionamento. Nel 1893 fondò la propria fabbrica di organi. Da quel momento si dedicò alla costruzione di organi grandiosi, installati a Roma, a Milano, nelle più rilevanti cattedrali d'Italia e all'estero. I suoi collaudatori furono insigni maestri: Perosi, Bossi, Tebaldini, Baronchelli, Ravanello, Manera, Terrabugio, Coronaro, Matthey, Pagella, Vignanelli, Germani, ecc. Il giudizio comune, in occasione di ogni collaudo o concerto, come si evince dalla cronaca contemporanea, fu sempre di lode e di ammirazione. Nel 1921 S. Benedetto XV lo decorò della Croce di Cavaliere Pontificio dell'Ordine di S. Silvestro; il Ministro Montresor, dopo il collaudo in Santa Croce a Firenze, gli conferì il titolo di Cavaliere del Regno; dopo l'inaugurazione dell'organo del Duomo di Milano, ottenne la nomina di Commendatore. Si riassumono così i cinquant'anni di ricerca appassionata e di attività perseverante esercitata da Giovanni Tamburini nella sua fabbrica. Negli ultimi anni, forte delle istanze di un

gruppo di giovani organisti, egli intuì che il sistema di trasmissione elettrica, pur offrendo al costruttore le più ampie possibilità di realizzazione ubicativa e di grandiosità strumentale, veniva a togliere all'organo quella natura di genuinità fonica e di pura espressività in cui si identificava l'eredità più segreta della tradizione organaria, tramandata con mirabili strumenti costruiti col sistema meccanico. Ancora un ventennio doveva passare prima che tale intuizione venisse avviata a compimento, con il favore di una più accorta sensibilità ai valori strumentali dell'arte organaria. Giovanni Tamburini morì il 23 novembre 1942, con la benedizione del Papa Pio XII e del Vescovo Mons. F. M. Franco. L'eredità professionale è passata ai discendenti Umberto Anselmi e i figli Franco e Luciano Anselmi Tamburini. Attualmente la ditta prosegue la sua attività presso la sede di Pianengo (CR) soprattutto nel campo del restauro, sotto la guida di Saverio Anselmi Tamburini.

USO

Funzione: Distribuire l'aria prodotta dal mantice alle canne ad ancia per l'emissione di note.

Modalità d'uso

Premendo i tasti della tastiera, si azionava il ventilabro corrispondente a un canale d'aria che distribuiva l'aria prodotta dai mantici alle canne. L'ancia contenuta nelle canne produceva il suono.

Occasione: cerimonie liturgiche

Collocazione nell'ambiente: in chiesa

Cronologia d'uso: 1893 post

UTENTE

Mestiere o professione: organisti

Categorie sociali di utenza: uomini

Area geografico-culturale: ambito cremasco

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

Stato: Italia

Regione: Lombardia

Provincia: CR

Comune: Crema

CONSERVAZIONE

STATO DI CONSERVAZIONE

Data: 2015

Stato di conservazione: discreto

Indicazioni specifiche: Integro funzionante. Una canna anteriore mancante

CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

CONDIZIONE GIURIDICA

Indicazione generica: proprietà privata

FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Codice univoco della risorsa: SC_BDM_CR240-00008_IMG-0000088984

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Autore: Capra, Michela

Data: 2015/02/11

Codice identificativo: EXPO_BDM_CR240-00008_01

Specifiche: #expo#

Nome del file originale: EXPO_BDM_CR240-00008_01.jpg

BIBLIOGRAFIA

Genere: bibliografia specifica

Autore: Pavesi A.

Titolo libro o rivista: Guida al Museo Civico di Crema e del Cremasco

Luogo di edizione: Crema

Anno di edizione: 1994

COMPILAZIONE

COMPILAZIONE

Anno di redazione: 2015

Ente compilatore: Provincia di Cremona

Nome: Capra, Michela

Referente scientifico: Baioni, Marco

Funzionario responsabile: Bondioni, Chiara